

La nuova Regione

Crocetta firma la proroga per 9 mila precari

Via libera al rinnovo dei contratti negli enti locali. Altri tagli ai dirigenti

ANTONIO FRASCHILLA

IN UN sol colpo Palazzo d'Orleans apre alla proroga di 12.500 precari, sia degli enti locali che della Trinacria onlus (gli ex Pip), e allo stesso tempo accelera sui tagli alla spesa. Sul tavolo del governatore alla firma ci sono ben 17 delibere, già approvate in linea di massima nell'ultima giunta, che faranno calare la scure sugli stipendi di amministratori, manager e dirigenti non solo della Regione ma anche degli enti controllati, Aziende sanitarie incluse: ed è questa la novità rispetto a quanto annunciato nei giorni scorsi. Il presidente della Regione si appresta a tagliare il salario accessorio dei dirigenti di tutti gli enti controllati. Ma c'è di più: ripescando una vecchia legge del '97, che equiparava gli stipendi dei dirigenti degli enti a quelli dei regionali, sarà chiesta la restituzione delle somme a quei burocrati che hanno percepito somme più elevate rispetto al contratto dei dipendenti diretti della Regione.

La buona notizia riguarda comunque i precari. Ieri il governatore Rosario Crocetta ha incontrato una delegazione dei 3.000 ex Pip della Trinacria onlus, che hanno il contratto in scadenza al 31 dicembre. E li ha rassicurati sulla presentazione all'Ars, subito, di una norma per una proroga almeno annuale. Soddisfatti Uil-tucs Uil, Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Cisa, Cisa e Usb: «Il governatore — dicono i sindacati — si è impegnato a presentare una legge per la proroga di dodici mesi». Di certo avranno invece una proroga circa 9 mila precari degli enti locali: ieri la dirigente generale del Lavoro, Anna Rosa Corsello, ha firmato due direttive. Con la prima ha autorizzato i Comuni a prorogare i contratti (da un anno a tre anni) dei precari in scadenza entro dicembre. «Per quanto riguarda quelli che invece hanno i contratti in scadenza il prossi-



mo anno, questi dovranno aspettare perché occorre una norma nazionale che il governo Monti si è impegnato a presentare nel ddl "mille proroghe", dice la Corsello, che ha poi sbloccato 10 milioni di euro che serviranno a pagare il 40 per cento degli stipendi di tutti i 18.500 precari dei Comuni: «Il resto delle somme lo daremo a gennaio, con il nuovo bilancio», aggiunge.

Cattive notizie, invece, per i dirigenti della Regione e degli enti controllati. Sul tavolo del governatore ci sono ben 17 delibere per quella «grande» spending review annunciata all'indomani della sua elezione. Tant'è la novità: perché oltre alla riduzione al minimo del salario accessorio dei dirigenti, che perderanno in busta paga da 3 mila euro all'anno a 20 mila euro (cifra, questa, che dipende dal "peso" della struttura diretta), Crocetta si appresta a tagliare anche le buste paga dei vertici degli enti controllati: per intendersi, di Asp, ospedali, e istituti vari, dall'Esas all'Eas, passando per Istituto vite e vino, Zooprofilattico, Zootecnico, Consorzi di bonifica o, ancora, società partecipate come Sas, Sicilia e servizi e Ast, solo per citarne alcune. Il governatore vuole inoltre chiedere anche somme arretrate ad alcuni dirigenti che hanno rice-

vuto stipendi più elevati rispetto a quanto stabilito da una norma del '97 mai applicata: precisamente dall'articolo 31 della legge 6, che equipara «lo stipendio dei dirigenti regionali a quello degli

dirigenti degli enti controllati». Questi tagli si aggiungono alla riduzione del 20 per cento dei compensi di amministratori, componenti di cda e manager.

Ma in arrivo c'è anche la liqui-

dazione di 13 società, tra le quali Lavoro Sicilia e l'Esas, con il passaggio dei dipendenti ai dipartimenti di riferimento e la riduzione dei costi di gestione. Ma su questo fronte ancora si sta lavo-

rando al testo definitivo della delibera, perché si stanno valutando alcuni costi indiretti: ai dirigenti di queste società che passano ai dipartimenti si dovrebbe applicare il contratto dei regionali, e questo porterebbe ad un aumento di alcune voci di spesa.

I sindacati sono comunque scettici: «Condividiamo molte delle valutazioni del presidente Crocetta, ma sulla questione dei dirigenti non si deve generalizzare, c'è gente alla quale viene riconosciuto il salario accessorio per fare le parole crociate, ma c'è anche chi svolge a pieno il proprio compito e con grande responsabilità», dicono Marcello Minio e Dario Matranga, segretari del Cobas-Codir.